

# LA «SOCIETÀ FILARMONICA DI POLISTENA» FONDATA NEL 1900 DAL MAESTRO NICOLA RODINÒ TOSCANO

Giovanni Russo

**A**lla lunga storia musicale di Polistena abbiamo dedicato una specifica e corposa monografia che, a breve, dovrebbe vedere la luce e di cui siamo orgogliosi poter dare qui un'anticipazione relativa ad una delle varie filarmoniche, ovvero semplici associazioni di musicisti, sorte nel corso dei secoli XIX-XX.

Nella cittadina fu sempre radicata una tradizione musicale che ha origine fin dai primissimi anni del XVI secolo con i musicisti Antonello e Girolamo Marafioti e che si protrae, specie con la settecentesca Cappella Musicale Polistenese<sup>1</sup> sotto la guida dei maestri polistenesi Giacomo Francesco Milano e Michelangelo Jerace<sup>2</sup> (allievi del maestro Francesco Durante a Napoli), fin dopo il terremoto del 1783. Vi fu, inoltre, una presenza non indifferente di 9 esperti di canto gregoriano tra il 1768 ed il 1784<sup>3</sup> e di tanti altri musicisti.

A partire dal 1800, vi furono alcune scuole di musica ed un'attività sia bandistica che filarmonica con i vari maestri Grillo, Antonio Jonata<sup>4</sup>, Mario Aspa, Gaetano Marchese, Leopoldo La Camera, Francesco La Camera, Raffaele Fonso, Alfonso Aragona, Nicola Rodinò Toscano<sup>5</sup>, Domenico Tigani, oltre alla presenza di un altro importante musicista e compositore, Michele Valensise<sup>6</sup> operante nel corso del sec. XIX.

L'ulteriore Società Filarmonica di Polistena, di cui oggi ci occupiamo, fu fondata a Polistena, il 3 luglio 1900, e fu diretta dal maestro Nicola Rodinò Toscano (nato nel 1864 e morto nel 1933), compositore e già direttore sia della Banda Cittadina che di quella degli Orfanelli di Polistena, oltre che figura poliedrica di amministratore pubblico (fu Sindaco di Polistena), pittore e fotografo dilettante. All'atto della fondazione venne vergato e sottoscritto il seguente statuto<sup>7</sup>:

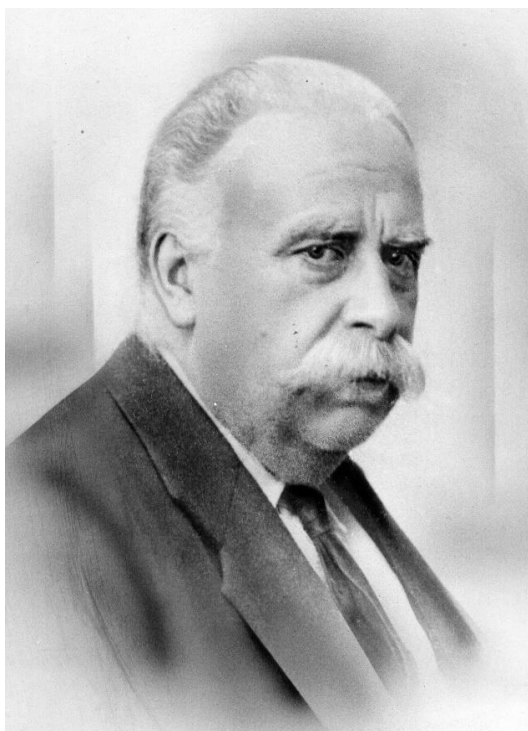
## «STATUTO

1) *Ad iniziativa del Maestro Rodinò Toscano Nicola si è istituita in Polistena*

*una Società Musicale, composta unicamente di Strumenti di corda, dal titolo "Società Filarmonica di Polistena" la cui direzione intellettuale e materiale è a lui esclusivamente affidata.*

2) *Essa società si prefigge precipuamente lo scopo istruttivo ed educativo, procurando in pari tempo ai singoli componenti la ricreazione ed il diletto.*

3) *I componenti la Società predetta, in-*



Il maestro Nicola Rodinò Toscano

*dependentemente da quanto è contemplato nel presente statuto, firmeranno un contratto che varrà come obbligo morale, al quale dovranno tutti attenersi strettamente.*

4) *Restando fermo il numero degli attuali componenti, non potranno essere ammessi a far parte del corpo musicale altri principianti, se non quando il maestro ne riscontrerà il bisogno.*

5) *Verificandosi il caso che un suonatore provetto, sia del paese che forestiero, voglia far parte della filarmonica, equivarrà ad ammissione la sola proposta che farà il Maestro, il quale*

*stabilirà preventivamente, con quel criterio che a lui non manca, se nell'interesse del corpo musicale, convenga che il nuovo candidato sia o meno accettato.*

6) *A tutti indistintamente i componenti è dovuto al Direttore rispetto ed ubbidienza, come colui che, volendo tramandare ai posteri le tradizionali attitudini ed il genio di una terra di artisti, si presta col massimo disinteresse e con mirabile spontaneità ad arricchire la mente dei singoli discepoli di cognizioni inerenti alla bella arte che commove ed ispira.*

7) *La Società musicale, come sopra costituita, presterà anco l'opera sua nel paese e fuori, quando sarà formalmente invitata.*

8) *A nissuno dei componenti è data facoltà di accettare inviti individuali o a gruppi. Tale facoltà è devoluta ad una commissione apposita, la quale, nell'accettare che uno o più componenti prestino servizio, deve richiedere un compenso corrispondente a quello che si richiederebbe ove la filarmonica intera prestasse servizio, affinché, anco quelli che non sono chiamati a suonare, usufruiscano degli utili. Ciò per il paese. Per i servizi da prestarsi fuori paese, sia con tutta la filarmonica che con una sola parte di essa, le norme sono quelle indicate al N.2 dell'Art.12.*

9) *Per la ripartizione dei proventi si osserveranno le seguenti norme:*

1. *Quando la Società presterà servizio tutta riunita, gli utili si divideranno fra i componenti in parti uguali, detratte le spese che all'occorrenza potranno incontrarsi.*

2. *Quando invece soltanto una frazione della filarmonica (purchè invitata a mezzo del Direttore) andrà a suonare, due porzioni del ricavato andranno a beneficio sei singoli Suonatori, ed una terza parte si depositerà alla cassa postale di risparmio per dividersi fra tutti i componenti quando e come a loro piacerà. Tale disposizione non si applica a*

quei suonatori i quali, per invito personale ricevuto, dovranno recarsi fuori paese per prestare servizio.

10) I concerti saranno stabiliti e fissati dal Maestro nei giorni e nelle ore che, a seconda dei casi, torneranno più comodi a lui ed ai componenti la Società.

11) Nissuno, senza giustificato motivo, può astenersi di presentarsi al concerto, e qualora manchi per propria volontà, è passibile di una multa che sarà applicata dal maestro. L'ammontare della multa stessa sarà prelevata dalla quota di utile che spetterà al singolo contravventore alla prima circostanza, e verrà ripartita a favore degli altri componenti.

12) Relativamente ai compensi da richiedersi per le prestazioni di opera della Società musicale, essi si divideranno in due categorie:

1. Per i servizi nel paese sarà stabilita apposita tariffa, detagliata per le diverse specie di musica e per la importanza delle feste e delle occasioni.

2. Per i servizi fuori paese si dà ampia facoltà al Maestro di stabilirne le pretese, dovendo il medesimo conciliare agl'interessi della società, anco la possibilità della spesa da parte di chi vien fatto l'invito".

Il contratto sottoscritto, il 3 luglio 1900, dal maestro Nicola Rodinò Toscano e dai suonatori fondatori, fu il seguente:

"I sottoscritti componenti la Filarmonica di Polistena, si sono costituiti sotto la direzione del chiaro professore Nicola Rodinò Toscano, e con questo atto, che ritengono come la più solenne espressione morale, vincolano formalmente la loro parola per la scrupolosa osservanza dello statuto, e per gli obblighi di gratitudine, devozione e riconoscenza che a loro incombe il dovere verso il benemerito professore, che con tanto amore ha istituita e assunta la direzione della Filarmonica suddetta.

Chunque, per qualsiasi ragione, violi le disposizioni dello Statuto, o venga meno ai doveri sopradetti, sarà ritenuto uomo senza parola, e come tale biasimato ed espulso.

Polistena, li 3 Luglio 1900 – Nicola Rodinò Toscano, Giuseppe Pilogallo, Milano Biagio, Domenico Cannata, Alfonso Tigani, Pasquale Borgese Lombardi, Fusco Giovannino, Mileto Domenico di Angelo, M. Grio fu D.co, Tigani Arturo, Cacciatore Alberto, Francesco Grassi di Pasquale, Diego Borgese Lombardi, Giovanni Riolo,



Riolo Giuseppe, Tigani Francesco fu Giovanni, Alfonso Sergio, Riolo Emilio, Tigani Domenico, Rocco Celano".

Secondo quanto ci ha riferito il Maestro Angelo Rodinò Toscano<sup>8</sup>, una delle varie formazioni della Filarmonica diretta dal proprio padre, Maestro Nicola Rodinò Toscano, fu la seguente:

Pianoforte: Nicola Rodinò Toscano; Armonium: Carlo Creazzo di Cinquefrondi; Primi Violini: Tigani<sup>9</sup> Luigi e Tigani Domenico; Secondi violini: Tigani Francesco, Maestro Carere di S. Giorgio Morgeto, Guerrisi di Cinquefrondi; Viole: D. Pasqualino Borgese, D. Natalino (Arturo) Tigani e Giovanni Riolo; Violoncelli: D. Alfonso Tigani e D. Girolamo Cangemi; Contrabbasso: D. Pepino Cacciatore. A tale formazione, in occasione di esibizioni importanti, si aggiungevano 2 violinisti di Reggio Calabria, i fratelli Rindone<sup>10</sup> (uno si chiamava Gino), oltre ai cantanti solisti, anche reggini (vedi il Morisani), che si aggiungevano a quelli locali che formavano il resto del coro. Oltre alle composizioni dello stesso Rodinò, la Filarmonica eseguiva musica composta sia da autori locali (Michele Valensise) che nazionali ed internazionali.

Nel 1937, quando ormai il maestro Nicola Rodinò Toscano era nell'aldilà, una formazione diretta dal Maestro Carlo Creazzo, che fu suo allievo, figurò presente nella cerimonia del trigesimo della morte dello scultore Francesco Jerace. Così la cronaca<sup>11</sup>:

"Durante la solenne funzione è stata cantata la messa "da requiem" del musicista polistenese Michele Valensise, padre del Comm. Raffaele. Un'orchestra di archi, valentemente diretta dal Maestro Creazzo, diffondeva per le navate del Tempio le sue note flebili, tristi e solenni".

Per ulteriori notizie sulla Filarmonica, sul maestro Nicola Rodinò Toscano e quant'altro, rimandiamo alla futura nostra pubblicazione già enunciata.

#### Note:

<sup>1</sup> A. MAGAUDDA, Un feudatario calabrese dilettante di musica: Giacomo Francesco Milano Principe d'Ardore (1699-1780). Bologna, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia (D.A.M.S.), Anno Acc. 1980-81; A. MAGAUDDA, La cappella musicale di Polistena, in RIVISTA ITALIANA DI

MUSICOLOGIA, vol. XVII, 1982, n. 1. <sup>2</sup> F. TURANO, Le sonate a tre di Michelangelo Jerace. Bologna, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia (D.A.M.S.), Anno Acc. 1980-81; F. TURANO, Le sonate a tre di Michelangelo Jerace, in RIVISTA ITALIANA DI MUSICOLOGIA, vol. XVIII, 1982, n. 1.

<sup>3</sup> G. RUSSO, Canto gregoriano e scuole di musica nella Diocesi di Mileto dal 1765 al 1825. Polistena: Centro Studi Polistensi, 2004, pp. 10-12.

<sup>4</sup> G. RUSSO, Antonio Ionata, musicista operante a Messina, Palmi e Polistena alla fine del XVIII secolo, in BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI PALMI, n.3/1994.

<sup>5</sup> Circa la figura di questo prolifico e poliedrico maestro, cfr.: IN MEMORIA DEL MAESTRO NICOLA RODINÒ-TOSCANO. Polistena, Stabilimento Tipografico degli Orfanelli, 1934-XII; G. RUSSO, Musicisti d'altri tempi: Nicola Rodinò Toscano, in IL NUOVO PROVINCIALE, a. VIII, n. 11, 23-29 marzo 1991, p. 2; CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO CILEA" REGGIO CALABRIA, Diploma Accademico di I Livello, Corso di Tromba; ALLORA ED OGGI! Riscoperta e valorizzazione di un musicista autodidatta: Nicola Rodinò Toscano (Polistena 1864-1933), Relatore: Prof. Andrea F. Calabrese; Correlatore: Prof.ssa Elena Ferrofino; Tesi finale di diploma di ANTONIO RUSSO; Anno Accademico 2011-2012.

<sup>6</sup> D. GERIA, Michele Valensise musicista dell'800 calabrese. Reggio Calabria, Laruffa, 2003. In testa al frontespizio.: Conservatorio di Musica "Francesco Cilea", Istituzione di Alta Cultura, Reggio Calabria.

<sup>7</sup> Devo alla cortesia e disponibilità dell'amico Pino Rodinò Toscano, nipote del maestro, che qui ringrazio e che già diversi anni fa, mi ha benevolmente concesso copia dello statuto, nonché del contratto della Filarmonica, oltre alla foto del proprio nonno e dei diplomi rilasciati dalla Società Artistico-musicale "Diritto e Giustizia" di Palermo nel 1902, e del Diploma d'Onore conferito dalla Casa Editrice "al Mondo Musicale" di Firenze, nel 1903, per la composizione "Dura Dilectio".

<sup>8</sup> Testimonianza rilasciataci, il 1° agosto del 1986, dal maestro Angelo Rodinò Toscano, figlio del maestro Nicola.

<sup>9</sup> Luigi Tigani, una volta emigrato da Polistena, ha ricoperto il ruolo di primo violino del Teatro Colonna di Buenos Aires.

<sup>10</sup> Alla Festa dell'Azione Cattolica, che si tenne in Reggio Calabria la sera del 21 agosto 1929, suonò il violinista Rindone. Così la cronaca dell'epoca: "...La serata si chiuse con un dramma "Il sanguinario di Lorena" assai bene interpretato e molto applaudito, e (dimenticavo il meglio) fu intramezzata da musica scelta diretta dal bravo M.o Benintende con accompagnamento di violino suonato dalla mano maestra del giovine violinista Sig. Rindone che ci ha addirittura estasiato con le armonie squisite del suo strumento...". Cfr. FEDE E CIVILTA', a. XLIV, n. 35 – Reggio Calabria, Giovedì 29 Agosto 1929.

<sup>11</sup> Cfr. POLISTENA PER LO SCULTORE FRANCESCO JERACE NEL TRIGESIMO DELLA MORTE. Polistena: Stab. Tip. R. Pascale, 1937, p. 9.